

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE TRIVENETO

anno giudiziario

2022

relazione del Moderatore

relazione del Vicario giudiziale

schema-relazione mons. Giordano Caberletti

dati statistici anno 2021

Testo aggiornato al 28 febbraio 2022



T. E. R. Triveneto

via Visinoni 4/C - 30174 Venezia - Zelarino ☎ 041.5464.470

Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica

piazza della Cancelleria, 1 – 00186 Roma..... ☎ 066.988.75.20

Tribunale Apostolico della Rota Romana

piazza della Cancelleria, 1 – 00186 Roma..... ☎ 066.988.75.02

T. E. I. Flaminio

via Del Monte, 3 – 40126 Bologna ☎ 051.238.800

T. E. . R. Lombardo

piazza Fontana, 2 – 20122 Milano..... ☎ 028.556.223

RELAZIONE DEL MODERATORE

S.E. Mons. Pierantonio Pavanello^()*

Dò innanzitutto il benvenuto a tutti i presenti: dopo la sospensione dello scorso anno, riprendiamo oggi la consuetudine di questo incontro, che ci offre la possibilità di esprimere la ricchezza e la varietà di presenze e contributi di cui vive il Tribunale Ecclesiastico Regionale.

Per la prima volta mi rivolgo a voi come Moderatore, dopo l'elezione da parte della Conferenza Episcopale: lo faccio con una certa trepidazione ricordando i tanti anni di lavoro per il Tribunale come difensore del vincolo, giudice e vicario giudiziale aggiunto. Vi porto i saluti e l'apprezzamento dei Confratelli della Conferenza Episcopale Triveneta (alcuni sono presenti tra noi questa mattina, a testimoniare l'attenzione dei Vescovi all'attività del Tribunale). Il Presidente, il Patriarca Francesco Moraglia, mi chiede di giustificare la sua assenza, dovuta alla partecipazione all'inaugurazione del Centro Studi Internazionali per l'Afghanistan in Venezia.

Un particolare benvenuto vorrei poi riservare a mons. Giordano Caberletti, relatore di questa giornata: per lui si tratta di "un ritorno a casa", in quanto prima di essere nominato Uditore della Rota Romana è stato Difensore del Vincolo, Patrono stabile (al tempo si diceva "Avvocato pubblico") e poi Giudice del nostro Tribunale.

È importante che ritorniamo a incontrarci di persona dopo questi due anni di pandemia anche per riscoprire lo stile «sinodale» che deve caratterizzare pure il lavoro del Tribunale Ecclesiastico come del resto ogni altra attività ecclesiale. A questo proposito richiamo la Vostra attenzione sulle considerazioni svolte da Papa Francesco nel recente discorso alla Rota Romana. In particolare mi sembra utile sottolineare l'affermazione del Santo Padre, secondo cui «Il lavoro sinodale, infatti, anche se non ha natura strettamente processuale, tuttavia va posto in dialogo con

(*) Moderatore del TERT

l'attività giudiziale, al fine di favorire un più generale ripensamento dell'importanza che l'esperienza del processo canonico ha per la vita dei fedeli che hanno vissuto un fallimento matrimoniale e, al tempo stesso, per l'armonia delle relazioni all'interno della comunità ecclesiale. (...) L'amministrazione della giustizia necessita di uno spirito sinodale» (Francesco, Discorso alla Rota Romana 27.01.2022).

Mi sembra opportuno in apertura di questo nostro incontro accennare al *Motu Proprio* con cui Papa Francesco ha costituito una commissione pontificia di verifica e di applicazione del M.P. *Mitis iudex* nelle chiese d'Italia. Il tenore del testo, in particolare le premesse, lascia intendere che l'attuale organizzazione dei Tribunali per le cause di nullità in Italia vada verificata e rivista, avendo come punto di riferimento il dovere del Vescovo di esercitare il compito giudiziale e di conseguenza la necessità che in ogni Diocesi si costituisca un tribunale diocesano competente per le cause di nullità matrimoniale, in modo che la soluzione di aderire ad un tribunale interdiocesano sia una eccezione. Ciò comporta una riorganizzazione dei tribunali di non facile attuazione. Molteplici infatti sono i motivi che finora hanno portato i vescovi italiani nella loro stragrande maggioranza a conservare i tribunali interdiocesani (già regionali): innanzitutto la difficoltà per molte diocesi (non solo le piccole!) di avere operatori sufficienti per costituire un tribunale, in secondo luogo le problematiche di tipo organizzativo e amministrativo, non ultima la questione relativa al collocamento del personale dipendente degli attuali tribunali.

La costituzione della commissione pontificia apre pertanto un periodo molto delicato, perché mette in discussione l'attuale organizzazione. Credo sia evidente che in questa situazione sia fondamentale il senso di responsabilità da parte di tutti per evitare di creare incertezza e demotivazione con grave danno per i fedeli. I Vescovi del Triveneto nella riunione dell'11 gennaio a questo proposito hanno deciso di attendere le conclusioni della commissione prima di prendere eventuali decisioni, impegnandosi nel frattempo a sostenere l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale, affinché sia garantita ai fedeli la risposta alla

loro richiesta di giustizia. Nel contempo offriamo alla commissione pontificia la più ampia collaborazione e la disponibilità a mettere in atto le conclusioni a cui arriverà.

Lasciando a mons. Zambon il resoconto sull'attività svolta nello scorso anno, mi sembra doveroso portare alla vostra conoscenza un importante riconoscimento che giunge dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Proprio ieri infatti mi è giunto a firma del segretario, mons. Ripa, il riscontro sulla relazione inviata dal Vicario Giudiziale, in cui si legge il seguente apprezzamento «... si è constatato uno sforzo importante nella trattazione delle cause, avendo come effetto pratico una notevole decrescita del numero di quelle pendenti alla fine dell'anno». Certamente abbiamo ancora molto lavoro da fare per arrivare a rispettare i tempi che il Codice di Diritto Canonico prevede per la trattazione delle cause, ma il riconoscimento del lavoro fatto è un ulteriore incoraggiamento a proseguire lo sforzo per rendere più veloce ed efficiente l'opera del Tribunale. Tale riconoscimento rende più sentito il grazie che esprimo al Vicario giudiziale, mons. Adolfo Zambon, ai giudici, ai difensori del vincolo e ai patroni per il loro lavoro: per esperienza personale ne conosco il valore assieme alle fatiche, spesso nascoste e poco riconosciute. Un grazie anche al Cancelliere e agli altri membri della Cancelleria, snodo cruciale dell'attività del Tribunale.

RELAZIONE DEL VICARIO GIUDIZIALE

Mons. Adolfo Zambon^()*

Eccellenze Reverendissime,

Ministri e operatori del Tribunale Ecclesiastico Regionale Tri-
veneto,

Gentili Signore e Signori,

l'appuntamento odierno riveste un significato particolare. L'ultima volta che ci siamo incontrati in presenza come operatori del Tribunale è stata il 20 febbraio 2020. Nessuno di noi pensava che fossimo alla vigilia di un periodo complesso, contrassegnato per tutti dal lockdown iniziato poche settimane dopo, per alcuni da problemi di salute o di quarantena o di lutti. Non siamo ancora al termine di questo periodo, e la modalità con la quale stiamo svolgendo questo incontro ne è una conferma. Il rivedersi in presenza, allora, fa percepire ancora più importante l'occasione di questo incontro. È un modo per riprendere o rafforzare i legami presenti tra di noi, condividere la vita del Tribunale nei suoi diversi aspetti, riflettere insieme su alcune tematiche utili per il nostro operato all'interno del Tribunale ecclesiastico.

Desidero, anzitutto, porgere il mio saluto, ringraziando per la loro presenza, ai vescovi presenti: S.E. mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo e Moderatore del Tribunale, S.E. mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste, S.E. mons. Giampaolo Dianin, vescovo di Chioggia, S.E. mons. Renato Marangoni, Vescovo di Belluno-Feltre, S.E. mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, S.E. mons. Corrado Pizziolo, Vescovo di Vittorio Veneto. Ringrazio S.E. mons. Claudio Cipolla, Vescovo di Padova, S.E. mons. Ivo Muser, Vescovo di Bolzano-Bressanone, S.E. mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento,

(*) Vicario giudiziale del TERT

S.E. mons. Michele Tomasi, Vescovo di Treviso, S.E. mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, che, nell'impossibilità a partecipare, hanno voluto farsi presenti con un loro saluto, esprimendo la vicinanza all'attività del Tribunale ecclesiastico e un ringraziamento per il lavoro che viene svolto.

A differenza di altre occasioni simili non sono presenti vicari giudiziali di altri tribunali ecclesiastici italiani competenti per le cause di nullità matrimoniale. Molti tribunali in questi giorni stanno svolgendo l'inaugurazione dell'anno giudiziario e quindi sono impossibilitati a partecipare. Tra i diversi saluti giunti, porto quello di mons. Massimo Mingardi, Vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico interdiocesano flaminio, che appella in via ordinaria al nostro Tribunale regionale e che proprio ieri, 17 febbraio, ha visto l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Condividiamo insieme l'impegno per l'operato dei tribunali e il servizio reso a favore dei fedeli che vi si rivolgono.

Saluto e ringrazio, per la sua disponibilità e competenza, il relatore di questa giornata, mons. Giordano Caberletti, della diocesi di Adria-Rovigo. Mons. Caberletti presso il nostro Tribunale ha svolto l'ufficio di difensore del vincolo, giudice e avvocato pubblico, anticipando quel servizio prezioso svolto successivamente dai patroni stabili. Il 12 novembre 1996 è stato nominato uditore della Rota romana. Attualmente è docente di giurisprudenza allo Studio Rotale e docente emerito alla Pontificia Università Lateranense. La sua competenza e sensibilità pastorale sarà certamente un aiuto prezioso per la nostra formazione e il nostro impegno. Il suo intervento ci aiuterà a riflettere sulla *gravitas* del grave difetto di discrezione di giudizio (can. 1095 n. 2), a partire dalla recente giurisprudenza rotale. Si tratta di un tema importante, considerata la presenza sempre più maggioritaria di libelli nei quali si chiede la nullità del matrimonio per l'incapacità delineata nel can. 1095.

Un ringraziamento a ciascuno di voi per il servizio prezioso che svolgete a diverso titolo all'interno del Tribunale, quali vicari giudiziali aggiunti, giudici, uditori, difensori del vincolo, patroni stabili, avvocati, notai nelle diverse sezioni istruttorie, periti. A

questi possiamo aggiungere quanto operano nella pastorale familiare di accompagnamento delle famiglie ferite e nella fase pregiudiziale, di consulenza previa. Tale servizio si può configurare come un aiuto concreto alla vita delle persone, un prendersi cura delle loro situazioni concrete, un aiuto a scoprire la verità sulla propria unione matrimoniale per arrivare alla guarigione delle ferite, come ha ricordato papa Francesco nel recente discorso (27 gennaio 2022) agli uditori della Rota romana.

Uno sguardo retrospettivo

A partire dalla data dell'ultimo incontro, sono molti gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del nostro Tribunale, a partire dalle persone presenti negli uffici di cancelleria, che ringrazio per il lavoro svolto di raccordo tra i diversi operatori del Tribunale, di primo contatto con le persone che chiedono informazioni, di supporto per i diversi aspetti che riguardano l'attività pratica del Tribunale. Ringrazio il Cancelliere (dott.ssa Chiara Miorin), i notai (dott.ssa Grazia Merlo, dott.ssa Arianna Mazzucato, Michele Padovan), che in questi due anni sono stati -e sono ancora- una presenza costante, il responsabile amministrativo (geom. Cesare Bevilacqua). Ringrazio la rag. Carla Tracco, che nello scorso mese di dicembre ha cambiato attività lavorativa, dopo 21 anni di servizio presso questo Tribunale; desideravo esprimere pubblicamente in occasione di questo incontro il ringraziamento per il suo lavoro, ma purtroppo non è riuscita a essere presente. Per un breve periodo, fino ad agosto 2020, ha prestato il suo servizio in cancelleria a Zelarino anche Giulio Vincoletto jcl; in questi giorni inizia la sua presenza il geom. Diego Ghezzi. A tutti loro un mio grazie e l'augurio di un buon lavoro.

Le esigenze sanitarie e le conseguenti normative hanno richiesto a ciascuno e a diverso titolo la capacità di adattarsi alla nuova situazione e di cambiare in parte il modo di lavorare, con duttilità, serietà e professionalità. In questa direzione, ritengo che il personale della cancelleria abbia fornito un contributo prezioso. Ritornando al percorso di innovazione compiuto, ci si è trovati a

dover attuare in pochissimi giorni una rivisitazione totale del modo di lavorare e di coordinare tra di loro l'attività dei diversi operatori del tribunale e tra la cancelleria e le diverse sezioni istruttorie. In pochi giorni si è passati a un uso massiccio di email, PEC, condivisione del file tramite cloud, nell'attenzione alla sicurezza e tracciabilità di tale modalità di condivisione. Da molti operatori questo passaggio era atteso; per altri ha portato con sé delle difficoltà. Tuttavia tutti cogliamo l'utilità di questo passaggio, specie in ordine alla celerità nelle comunicazioni. Penso per esempio alla trasmissione dei decreti e degli atti di causa, al ricevimento delle istanze, alla possibilità di inviare la convocazione -ove possibile- alle parti e ai testi tramite email. Abbiamo cominciato a chiedere alle parti convenute che lo desiderano di autorizzare a inviare le comunicazioni che le riguardano tramite un indirizzo email sicuro e riservato. Nel corso delle deposizioni di parti in cui sono istruttore, chiedo conferma di questo indirizzo email (o di fornirlo, qualora non lo abbiano fatto), in modo che resti traccia in atti e che questa modalità di comunicazione sia ulteriormente esplicitata, considerato che riguarda anche aspetti processuali fondamentali per il diritto di difesa e per la definizione della causa. Mi riferisco in particolare al decreto di pubblicazione degli atti e alla comunicazione della sentenza.

Per alcuni atti di rivelante importanza si richiede ancora la consegna o l'invio per posta di un originale, essendo momenti fondamentali per la causa. Questo è per il libello, che segna l'inizio della causa; dovrebbe essere anche per l'eventuale consenso alla trattazione della causa tramite processo *brevior* (ove ve ne siano i requisiti) e per eventuali istanze che comportano un mutamento della formula del dubbio o l'archiviazione della causa.

Trascorsi più di venti mesi dall'uso di queste modalità comunicative, ritengo opportuno sottolineare due attenzioni:

– La cura per la formalità, che non è fine a se stessa, ma esprime attenzione e considerazione di importanza -anche esteriore- per il processo di nullità. Non è raro, per esempio, leggere nel corpo di una email una istanza o una richiesta di nuove prove, che, oltre alla difficoltà di inserire il tutto negli atti di causa, talvolta porta a non motivare bene quanto si chiede. Per

questo si domanda, nella misura del possibile, di inviare come allegato le diverse istanze e comunicazioni, per una migliore redazione degli atti e per aiutare le stesse parti, che poi possono leggere gli atti di causa, a comprendere la serietà e l'importanza del procedimento in cui sono parti.

– L'attenzione per la conservazione dei file e dei documenti. Questa veniva già chiesta per le copie cartacee; tanto più ora è opportuno sottolineare questa cura, per evitare che gli atti siano messi a disposizione di altre persone o che altre persone possano avere accesso agli atti informatizzati di causa. Si richiede la cura del buon *pater familias* anche quando abbiamo dei file o delle password.

Oltre a questi cambiamenti che hanno coinvolto tutti gli operatori del Tribunale, le singole sezioni istruttorie hanno adottato alcuni cambiamenti nella modalità di svolgere le sessioni istruttorie. Gli stessi presidi di causa hanno saputo svolgere in questi due anni le sessioni di voto con diligenza e puntualità, facendo in modo che l'attività del Tribunale non soffrisse troppo ritardi. Un grazie di cuore a loro e ai giudici coinvolti.

Gli stessi patroni e avvocati, oltre ai periti e alle persone coinvolte nell'indagine pregiudiziale, si sono mossi con creatività e attenzione alle persone, sia per le cause in corso sia in vista dell'introduzione di una nuova causa. Da alcuni dialoghi avuti, ho colto questa attenzione, che talvolta si rifaceva a esperienze professionali in altri ambiti, talvolta sorgevano da situazioni specifiche che attendevano una risposta. Grazie a ciascuno di voi.

Un secondo aspetto rilevante della vita del Tribunale è stato l'approvazione del nuovo Regolamento da parte dei vescovi che vi aderiscono. Il Regolamento, approvato dai Vescovi l'8 gennaio 2021 ed entrato in vigore dal 25 aprile 2021, è già stato presentato in alcuni webinar lo scorso anno. Riprendo qui alcuni passaggi significativi.

Anzitutto, pur rimanendo inalterato il nome del Tribunale, si è inteso sottolineare il suo essere il Tribunale delle diocesi che vi

aderiscono. La stessa nomina del Moderatore da parte dei vescovi di queste diocesi sottolinea questa sua dimensione interdiocesana. La nomina a Moderatore di S.E. mons. Pavanello, per molti anni giudice e Vicario giudiziale aggiunto, ci consente di usufruire della sua competenza e dei suoi consigli.

In secondo luogo, sono state confermate le indicazioni relative ai limiti di età già presenti nel nostro Tribunale in riferimento ai giudici, difensori del vincolo, uditori, esplicitando la possibilità di proroga da parte del Moderatore. È la situazione di don Aldo Andreotti, della diocesi di Padova, per il quale, al compimento del 75° anno di età, il Moderatore ha prorogato la nomina fino al 30 marzo 2023, data di cessazione di tutti i decreti di nomina degli operatori del Tribunale. Colgo l'occasione di questo riferimento per ringraziare quanti, per motivi personali, hanno rinunciato all'ufficio di giudice (don Luigi Giovannini della diocesi di Trento, e don Marco Gasparini della diocesi di Vicenza) e di uditore (diac. Danilo Dal Bosco della diocesi di Vicenza). Rivolgo inoltre le mie congratulazioni e l'augurio di continuazione di buon lavoro ai nuovi giudici (don Daniele Fregonese della diocesi di Treviso, don Mariano Rosillo della diocesi di Padova, don Davide Vicentini e don Paolo Bellussi della diocesi di Verona, don Andrea Mosca della diocesi di Trieste), ai nuovi difensori del vincolo (don Farel Nance Djembo Batchi che svolge il ministero presso la diocesi di Vittorio Veneto, don Luca Borgna della diocesi di Adria-Rovigo, avv. Sara Ruffato e Giulio Vincoletto jcl del Patriarcato di Venezia, dott. Germano Bertin della diocesi di Padova, avv. Silvia Moro della diocesi di Treviso).

Una significativa innovazione riguarda gli avvocati. Accanto al cambiamento relativo ai compensi, per i quali è sempre opportuno raccomandare il rispetto del preventivo, salva successiva e distinta autorizzazione del Vicario giudiziale sentito il Preside di causa, si è sottolineato come l'iscrizione all'elenco degli avvocati e procuratori richieda il diploma di avvocato rotale, oppure il dottorato in diritto canonico o l'essere approvati in quanto *vere periti*. A partire da tale richiamo, più avvocati sono stati inseriti in tale elenco: avv. Maria Antonietta Catania, avv. Mariateresa Cei, avv. Carla Ciufferi, avv. Cinzia Degani, avv. Anna Fantin,

avv. Gianluca Fiori, avv. Fabrizio Nicodemo, avv. Piero Pontello, avv. Valentina Rao, avv. Gianluca Sgaravato, avv. Chiara Spagnolo, avv. Marta Visentin, avv. Caterina Zanini. Un ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni all'avv. Michele Toffaletti, il quale ha rinunciato all'iscrizione nell'albo degli avvocati e procuratori, a seguito di una diversa scelta lavorativa.

Nel Tribunale triveneto è poi presente da alcuni anni un secondo elenco, nel Regolamento denominato di avvocati e procuratori abilitati per singole cause. A questo elenco sono stati iscritti l'avv. Denise Pirulli e l'avv. Andrea Panajotti. È opportuno ricordare a tutti coloro che sono iscritti a tale elenco che l'indicazione del nome comporta anche una modalità di azione, ossia la richiesta di una abilitazione a presentare la singola causa, anche solo tramite una previa visione del libello da parte del Vicario giudiziale o di un Vicario giudiziale aggiunto, visione di cui vi sia traccia.

Un ultimo aspetto del Regolamento sul quale mi soffermo riguarda i periti, di cui sottolineo la presenza a questo incontro e agli altri organizzati dal Tribunale, segno della consapevolezza del ruolo e della loro importanza nell'attività del Tribunale e nel processo. Il Regolamento prevede la costituzione di un elenco. Su questo aspetto si provvederà nei prossimi mesi, inserendo in tale elenco quanti hanno svolto in modo positivo e significativo il compito peritale affidato loro dai giudici. La natura dell'elenco e la modalità di inserimento (il Moderatore su proposta del Vicario giudiziale) comporta una relativa elasticità di tale elenco: non è chiuso, ma si prevede una sua graduale integrazione con i nuovi periti con i quali si instaura un rapporto di collaborazione con il Tribunale.

Uno sguardo prospettivo

Prima di presentare brevemente alcuni dati statistici dell'attività del Tribunale, ritengo opportuno lasciarci stimolare da due interventi recenti di papa Francesco. Il primo testo è il motu proprio *Essendo trascorsi*, del 17 novembre 2021, con il quale il Pontefice ha ricordato ancora una volta il ruolo del Vescovo quale giudice e ha istituito la commissione pontificia di verifica e ap-

plicazione del motu proprio *Mitis Iudex* nelle chiese d'Italia. Rinviando a quanto già detto dal Moderatore, questo testo ci stimola sempre più a considerare il nostro servizio, ai diversi livelli in cui lo viviamo, come un servizio reso alle Chiese particolari, inseriti il più possibile nel loro cammino e consapevoli della dimensione ecclesiale del nostro lavoro quotidiano.

Mi soffermo maggiormente sul secondo testo di papa Francesco, il recente discorso agli uditori della Rota romana del 27 gennaio scorso. Si tratta di un testo molto ricco, sul quale in modo fruttuoso ciascuno di noi può ritornarvi. È stimolante il suo mettere in dialogo il lavoro sinodale e l'attività giudiziale. Ci viene ancora una volta ricordato il nostro camminare insieme (come giudici, difensori del vincolo, avvocati, periti, parti interessate), concorrendo a un «*medesimo obiettivo*, quello di far risplendere la verità su un'unione concreta tra un uomo e una donna, arrivando alla conclusione sull'esistenza o meno di un vero matrimonio tra di loro». La scelta -sulla quale prestare sempre attenzione- di evitare nel processo un linguaggio contenzioso e di giudizio morale può essere un contributo importante in questa direzione. Questo cammino per la verità può essere per le parti un aiuto per un perdono tra coniugi e per accogliere una sentenza che non corrisponde alle proprie attese. In questo modo, ci ricorda il papa, «i processi di nullità sono espressione di un effettivo accompagnamento pastorale dei fedeli nelle loro crisi matrimoniali, il che significa mettersi in ascolto dello Spirito Santo che parla nella storia concreta delle persone». Questa ricerca della verità aiuta a superare la visione della dichiarazione di nullità come se questo «costituisse un diritto a prescindere dai fatti». Talvolta si ha l'impressione che le parti -anche la stessa parte attrice- sia legata dentro questo schema, non riuscendo a cogliere o intuire la stessa differenza sostanziale tra un procedimento civile di separazione o di divorzio e la nullità del matrimonio, intendendo questa come un diritto per vivere meglio. Mi rendo conto che non sempre è facile far comprendere questo alle persone che si incontrano, a partire dalla consulenza previa. Tuttavia è una fatica che va messa in conto e affrontata.

Nel cammino sinodale sono importanti l'ascolto e il discernimento. L'ascolto richiede attenzione, capacità di comprendere il punto di vista della persona che ci sta di fronte, comprensione della sua storia personale. Richiede professionalità, conoscenza del dato storico e culturale della persona che si ha di fronte. Ci viene ricordato che esige anche tempo, pazienza, paternità pastorale, capacità di aprirsi alle ragioni dell'altro (per esempio nella fase discussoria). Direi inoltre che esige una disciplina interiore ed esteriore, per riuscire ad ascoltare, senza essere sovrastati dalle molte cose da fare; una disciplina che si radica in una vita di fede e nell'humus ecclesiale.

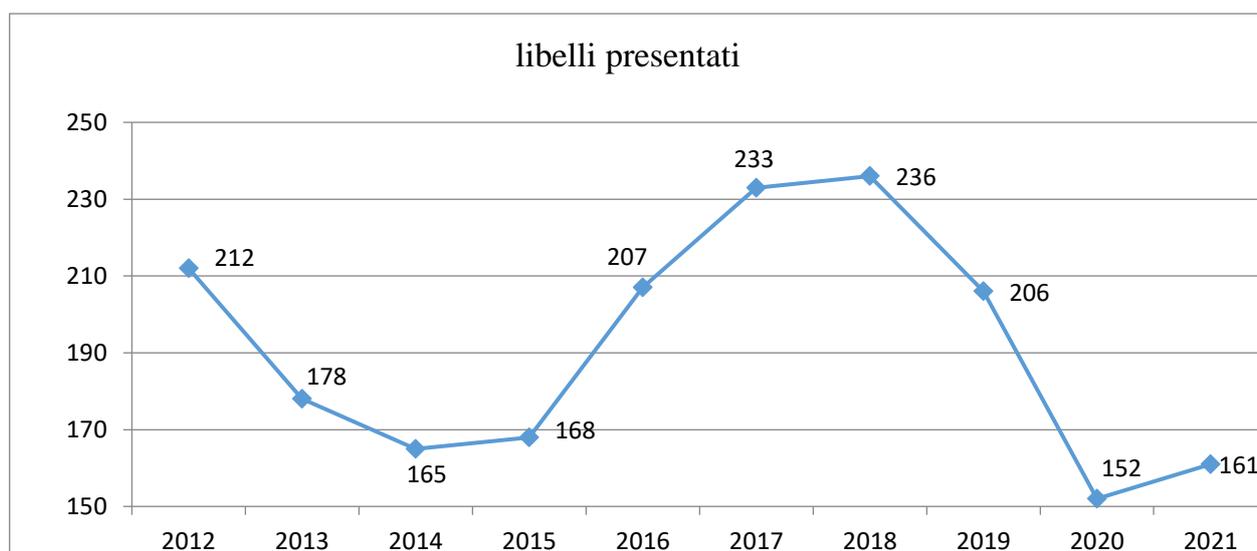
Il discernimento, ci ricorda papa Francesco, emerge soprattutto nella sentenza. Essa viene descritta come «un calarsi nella realtà di una vicenda vitale, per scoprire in essa l'esistenza o meno di quell'evento irrevocabile che è il valido consenso sul quale si fonda il matrimonio», il «frutto di un attento discernimento che conduce a un'autorevole parola di verità sul vissuto personale, mettendo quindi in luce i percorsi che da lì si possono aprire. La sentenza perciò dev'essere comprensibile per le persone coinvolte: solo così si porrà come momento di speciale rilevanza nel loro cammino umano e cristiano». Questo ci interroga sulla stesura del testo della sentenza, sulle modalità con le quali viene comunicata e sulla possibilità che ci sia non solo una fase pregiudiziale, ma anche una fase post giudiziale, in cui si riesca a trovare le modalità di accompagnamento delle singole persone. Oltre a questo aspetto, va ricordato che la natura del processo per la dichiarazione di nullità di matrimonio richiede che la sentenza sia conservata con la dovuta riservatezza.

I dati statistici

In allegato al testo sono riportati i dati statistici dell'attività del Tribunale nell'anno 2021; in essi non sono compresi i dati dei processi *brevior* presentati direttamente al Vescovo diocesano; se ne farà cenno nella relazione e faranno parte dei dati trasmessi alle autorità superiori. Si evidenziano qui alcuni dati essenziali.

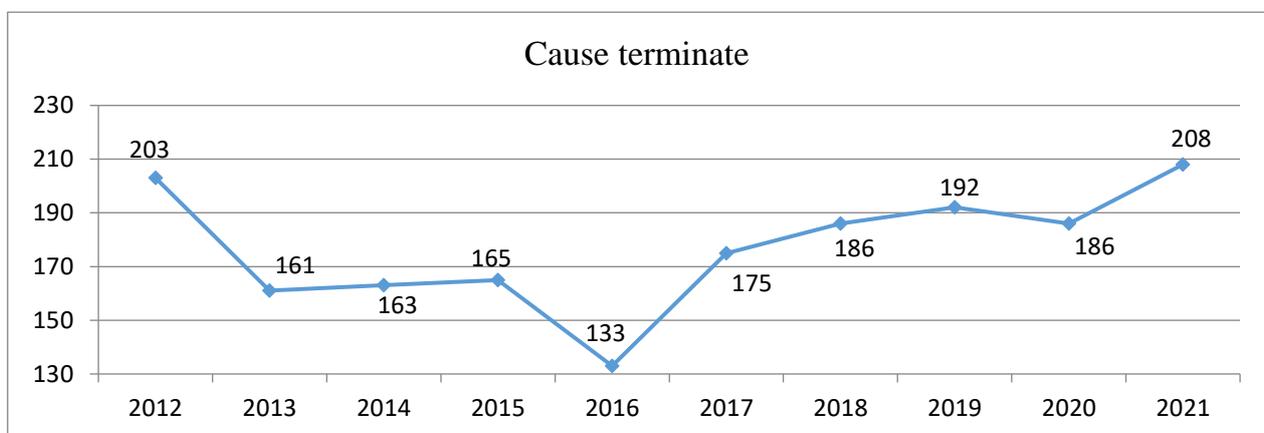
L'anno appena trascorso ha visto l'introduzione di 161 libelli, ai quali si devono aggiungere, per completezza circa l'attività dei tribunali del Triveneto per le cause di nullità matrimoniale, i sette libelli per processo *brevior* introdotti presso il Vescovo di Concordia-Pordenone e i tre introdotti presso il Vescovo di Padova. Siamo in presenza di una riduzione rispetto agli anni immediatamente successivi alla riforma del processo di nullità matrimoniale a seguito del motu proprio di papa Francesco *Mitis Iudex*, pur restando in linea con il numero di libelli introdotti nel 2020. In parte può aver influito la situazione sanitaria e la grave difficoltà economica che molte persone stanno affrontando; va comunque notato che è significativo il numero di persone che chiedono il gratuito patrocinio e/o la riduzione della tassa processuale. C'è anche l'impressione che nel contesto attuale si sia attenuata l'attenzione delle persone verso la possibilità di chiedere la nullità del matrimonio, ritenendo sempre più che si tratti di una scelta meramente individuale.

Il grafico sottostante consente di evidenziare il numero di libelli introdotti dal 2012 al 2021.

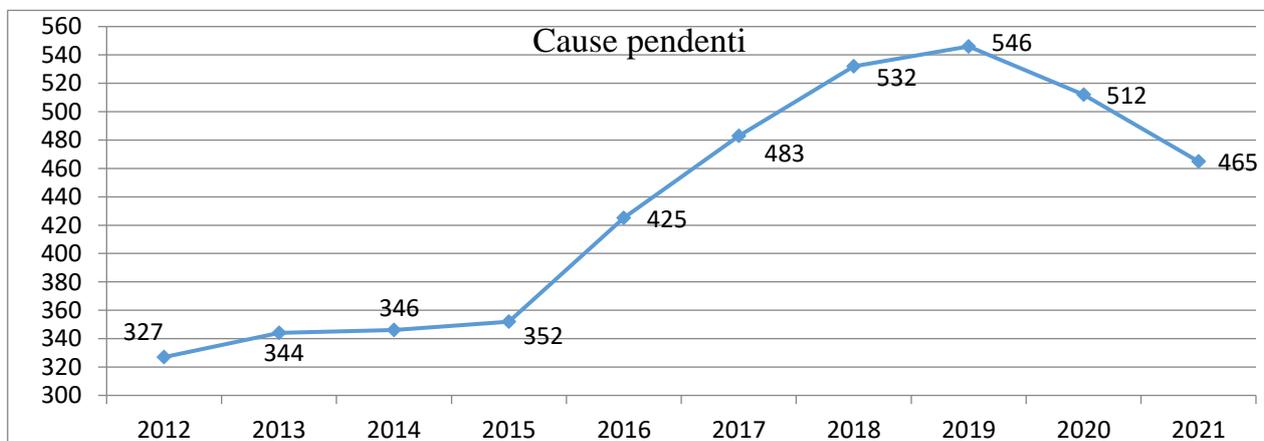


Il numero delle cause terminate (in cui la sentenza è stata pubblicata o la causa è stata archiviata) è in aumento rispetto allo

scorso anno. Infatti sono state terminate 208 cause, di cui 6 archiviate e 6 trattate con processo brevior [con riferimento alle sole cause presentate al Vescovo diocesano tramite il Tribunale regionale] e decise affermativamente (due nella diocesi di Vicenza e una ciascuna nelle le diocesi di Adria-Rovigo, Trento, Treviso, Verona). A queste cause si devono aggiungere le 7 cause trattate con processo brevior terminate con decisione affermativa da parte del Vescovo di Concordia-Pordenone e le 3 cause trattate con processo brevior terminate con decisione affermativa da parte del Vescovo di Padova.



Grazie al lavoro svolto dal Tribunale, combinato con un aumento non significativo dei libelli introdotti, sono diminuite le cause pendenti, ossia in attesa della pubblicazione della sentenza di primo grado, come evidenziato dal grafico sottostante.



Nel breve termine, salvo imprevisti ed eventuali incarichi ulteriori dati agli operatori del Tribunale (specie coloro che fanno istruttorie e sono estensori di sentenze), si ritiene che nei prossimi anni continuerà la diminuzione delle cause ancora pendenti e, come conseguenza, la riduzione del tempo di attesa di una decisione da parte delle persone che chiedono la nullità del matrimonio.

Alcuni dati statistici sono significativi, e vengono menzionati brevemente:

Per 123 cause terminate si è reso necessario l'apporto peritale; è una percentuale del 59% delle cause terminate. Questo trend è costante anche nei libelli introdotti nel 2021: più della metà ha come motivo di nullità l'incapacità di una o di entrambe le parti. Mi domando se questo sia dovuto a una fragilità sempre più consistente delle persone, o a una maggiore conoscenza delle dinamiche psichiche e del loro influsso nelle scelte delle persone. Non escludo che talvolta sia insito il rischio di non approfondire adeguatamente il vissuto delle persone, che potrebbe far sorgere altri motivi di nullità, oppure il rischio di lasciare ad altri (nel concreto, il perito) la valutazione finale, cambiando così la natura del loro contributo al processo e alla ricerca della verità.

Sempre in relazione alle cause terminate, in 77 è presente un patrono d'ufficio (talora anche due, per entrambe le parti), con una percentuale del 37%. Anche l'esenzione totale o parziale dal contributo delle parti è significativa: per 29 persone è stata concessa l'esenzione totale dalla tassa processuale e per altre 5 persone una esenzione parziale. Questi dati interpellano l'azione e organizzazione del Tribunale; rendono a mio avviso necessaria una riflessione ulteriore.

Sono sempre numerose le parti convenute che non partecipano in alcun modo il procedimento. Nelle cause terminate sono 59, ossia il 28%. La situazione attuale, con le difficoltà di spostamenti e la necessità di attenzioni nei colloqui, non favorisce certamente la partecipazione di una parte non interessata al procedimento. Oltre a rendere meno agevole il percorso di ricerca della verità nella situazione concreta, talvolta può anche indi-

care la sofferenza nel ritornare al proprio vissuto personale e relazionale oppure la mancata comprensione della dimensione ecclesiale del processo di nullità matrimoniale.

Mi auguro che il contributo offerto possa essere utile nel servizio pastorale che possiamo offrire alle persone coinvolte in un processo di nullità matrimoniale. A tutti un grazie per l'ascolto, la collaborazione e il contributo che date nel vostro operato e servizio.

SCHEMA-RELAZIONE

Mons. Giordano Caberletti^(*)

PRESUPPOSTO ANTROPOLOGICO

1) Capacità di formare un giudizio pratico

- La sinergia delle facoltà spirituali della persona nella formazione dell'atto umano.
- La tipologia del giudizio: speculativo-pratico – pratico-pratico.

Nel processo elettivo si deve comporre un *iudicium de rebus agendis*, richiedendosi una *proiectio in futurum*.

Il *defectus discretionis iudicii* implica l'incapacità di comporre un giudizio pratico-pratico:

2) Il consenso esige capacità di auto-determinarsi

- “*Dignitas... hominis requirit ut secundum consciam et liberam electionem agat, personaliter scilicet ab intra motus et inductus, et non sub caeco impulso interno*” (G.S., n. 17).
- Il soggetto agente “intentione” con una decisione volontaria quanto egli si è rappresentato, muovendosi verso l'oggetto, per portarlo ad essere (J. De Finance).
- Libertà essenziale e libertà effettiva: distinzione necessaria per comprendere la patologia delle motivazioni (G. Versaldi, R. Zavalloni)
- Possibile *motivatio pathologica* (coram Pinto Gomez, sent. del 28 aprile 1977, Sent. 58/1977).
- Meccanismi di difesa, fattori inconsci da valutarsi prudentemente, ma realisticamente (M. F. Pompedda).

3) La gravitas del defectus discretionis iudicii: sproporzione tra inadeguatezza delle facoltà del nubente e la natura del matrimonio

- Da evitare sia il minimalismo sia il massimalismo.
- Criterio soggettivo/ intrinseco – criterio oggettivo/estrinseco (coram Stankiewicz, sent. del 17 dicembre 1987, RRDec., vol LXXIX, pp. 741-742, n. 3).

(*) Uditore della Rota Romana

- Diversi gradi del *defectus*: lo spartiacque è il minimo richiesto per un giudizio consapevole e una scelta libera; il *quantum di discretio*: né un *quid minus* né un *quid maius*.
- Fonti della gravità: l'espressione *laborant* conduce ad anomalia, di cui la persona soffre o per una assenza di sviluppo psicologico o per una regressione dello sviluppo psicologico, sia temporanea sia duratura.
- Il nubente, persona nella concretezza della sua esistenza; su personalità fragile possono concorrere le circostanze (culturali, familiari, mutato contesto sociale); *MIDI*, regole procedurali, art. 14, § 1.
- Come valutare le motivazioni?
- La dinamica personalistica del *tradere et accipere*: struttura personalistica dell'oggetto del consenso da valutare e da scegliere.

Nota: Il contributo dell'autore riprende, con sottolineature specifiche, la relazione dal titolo *Il difetto di discrezione di giudizio: aspetti giuridici*, tenuta il 23 febbraio 2022 all'interno del corso di formazione su «Incapacità matrimoniale e società moderna» promosso dal Tribunale di Prima Istanza del Vicariato di Roma e dal *Coetus Advocatorum*.

Gli atti del corso verranno pubblicati, presumibilmente nel 2023, in un volume nella collana *Studi giuridici* della Libreria Editrice Vaticana.

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE TRIVENETO

Attività svolta nell'anno 2021

1. PRIMA ISTANZA

| | | |
|---|------------|--|
| Pendenti inizio anno | 512 | |
| Introdotte nel 2021 | 161 | |
| Esaminate | 673 | |
| <i>Terminate nel processo ordinario</i> | 202 | <i>di cui con sentenza affermativa 180</i> <i>con sentenza negativa 16</i> <i>archivate 6</i> |
| <i>Terminate nel processo breve</i> | 6 | <i>di cui con sentenza affermativa 6</i> |
| Terminate, totale | 208 | <i>di cui con sentenza affermativa 186</i> <i>con sentenza negativa 16</i> <i>archivate 6</i> |
| Rimaste pendenti | 465 | <i>di cui presentate nell'anno 2018 42</i> <i>nell'anno 2019 119</i> <i>nell'anno 2020 136</i> |

2. SECONDA ISTANZA

| | | |
|----------------------------|----------|---|
| Pendenti inizio anno | 6 | |
| Introdotte nel 2021 | 2 | <i>di cui affermative in primo grado 1</i> <i>negative in primo grado 1</i> |
| Esaminate | 8 | |
| Terminate | 3 | <i>con sentenza affermativa 3</i> |
| Rimaste pendenti | 5 | <i>di cui da esaminare 1</i> <i>negative in primo grado 3</i> <i>a processo ordinario 1</i> |

3. PRIMO GRADO - Movimento cause

| Anno | Pendenti inizio | Introdotte | Esaminate | Terminate | Sbilancio finite - | Pendenti fine anno |
|------|-----------------|------------|-----------|-----------|--------------------|--------------------|
| 2021 | 512 | 161 | 673 | 208 | -47 | 465 |
| 2020 | 546 | 152 | 698 | 186 | -34 | 512 |
| 2019 | 532 | 206 | 738 | 192 | 14 | 546 |

4. PRIMO GRADO ORDINARIO - Forme di conclusione

| Anno | Totale terminate | Sentenze | | | Archiviazioni | | | | | Terminate % pro nullità |
|------|------------------|-------------|----------|-----------|---------------|------------|-------|-----------|-----------|-------------------------|
| | | Affermative | Negative | Totale S. | Rinuncia | Perenzione | Morte | Reiezione | Totale A. | |
| 2021 | 202 | 180 | 16 | 196 | 5 | 1 | 0 | 0 | 6 | 89,1 |
| 2020 | 179 | 164 | 13 | 177 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 91,6 |
| 2019 | 187 | 167 | 12 | 179 | 6 | 0 | 2 | 0 | 8 | 89,3 |

4b. PRIMO GRADO BREVE – Forme di conclusione

| Anno | Totale terminate | Sentenze | | | Archiviazioni | | | | | Terminate % pro nullità |
|------|------------------|-------------|----------|-----------|---------------|------------|-------|-----------|-----------|-------------------------|
| | | Affermative | Negative | Totale S. | Rinuncia | Perenzione | Morte | Reiezione | Totale A. | |
| 2021 | 6 | 6 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100,0 |
| 2020 | 7 | 7 | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100,0 |
| 2019 | 5 | 5 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100,0 |

4. PRIMO GRADO – Forme di Conclusione in totale

| Anno | Totale terminate | Sentenze | | | Archiviazioni | | | | | Terminate % pro nullità |
|------|------------------|-------------|----------|-----------|---------------|------------|-------|-----------|-----------|-------------------------|
| | | Affermative | Negative | Totale S. | Rinuncia | Perenzione | Morte | Reiezione | Totale A. | |
| 2021 | 208 | 186 | 16 | 202 | 5 | 1 | 0 | 0 | 6 | 89,4 |
| 2020 | 186 | 171 | 13 | 184 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 91,9 |
| 2019 | 192 | 172 | 12 | 184 | 6 | 0 | 2 | 0 | 8 | 89,6 |

5. PRIMO GRADO – Capi di nullità introdotti

| capo nullità | 2021 | Incidenza % sul totale | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 | 2016 |
|---|------------|---------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| grave difetto di discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri essenziali del matrimonio (can. 1095 n.2) | 149 | 39,7 | 139 | 177 | 198 | 162 | 135 |
| incapacità di assumere le obbligazioni essenziali del matrimoni (can. 1095 n.3) | 132 | 35,2 | 126 | 151 | 176 | 147 | 128 |
| esclusione della indissolubilità del vincolo (can. 1101 §2) | 38 | 10,1 | 53 | 53 | 64 | 78 | 74 |
| esclusione della prole (can. 1101 §2) | 35 | 9,3 | 39 | 60 | 62 | 63 | 57 |
| esclusione della fedeltà (can. 1101 §2) | 8 | 2,1 | 7 | 8 | 16 | 10 | 25 |
| timore (can. 1103) | 5 | 1,3 | 5 | 7 | 18 | 10 | 4 |
| condizione (can. 1102 §1) | 0 | 0,0 | 3 | 2 | 1 | 2 | 0 |
| esclusione del <i>bonum coniugum</i> (can. 1101 §2) | 0 | 0,0 | 3 | 4 | 2 | 5 | 7 |
| dolo circa una qualità dell'altra persona (can. 1098) | 5 | 1,3 | 2 | 4 | 5 | 7 | 6 |
| errore circa una qualità della persona (can. 1097) | 1 | 0,3 | 1 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| esclusione della sacramentalità (can. 1101 §2) | 2 | 0,5 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| impotenza (can. 1084 §1) | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| difetto di forma canonica (can. 1108) | 0 | 0,0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| simulazione totale (can. 1101 §2) | 0 | 0,0 | 0 | 4 | 4 | 3 | 9 |
| Totale | 375 | | 379 | 471 | 547 | 492 | 447 |

6. PRIMO GRADO

– Esito dei capi di nullità esaminati nel 2021 nelle cause terminate

| capo nullità | Capi decisi in totale | Risposta affermativa | Risposta negativa | % affermativo di ogni capo |
|---|--------------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------------|
| grave difetto di giudizio circa i diritti e i doveri essenziali del matrimonio (can. 1095 n. 2) | 160 | 130 | 30 | 81,3 |
| incapacità di assumere le obbligazioni essenziali del matrimonio (can. 1095 n. 3) | 145 | 112 | 33 | 77,2 |
| esclusione della prole (can. 1101 §2) | 46 | 36 | 10 | 78,3 |
| esclusione della indissolubilità del vincolo (can. 1101 §2) | 61 | 40 | 21 | 65,6 |
| timore (can. 1103) | 9 | 4 | 5 | 44,4 |
| esclusione della fedeltà (can. 1101 §2) | 11 | 6 | 5 | 54,5 |
| dolo circa una qualità dell'altra persona (can. 1098) | 2 | 1 | 1 | 50,0 |
| simulazione totale (can. 1101 §2) | 5 | 0 | 5 | 0,0 |
| esclusione della sacramentalità (can. 1101 §2) | 1 | 1 | 0 | 100,0 |
| condizione (can. 1102 §1) | 2 | 0 | 2 | 0,0 |
| impotenza (can. 1084 §1) | 1 | 0 | 1 | 0,0 |
| errore circa una qualità della persona (can. 1097 §2) | 2 | 0 | 2 | 0,0 |
| Totale | 445 | 330 | 115 | |

8. PRIMO GRADO - Dati su patrocinio, tassazione, posizione parte convenuta
(208 cause terminate)

| PARTE ATTRICE | | Patrono | | | | Esenzione tasse parte attrice | |
|---------------|------|---------|-----------|---------|------------|-------------------------------|----------|
| Donna | Uomo | no | d'ufficio | stabile | di fiducia | Totale | Parziale |
| 111 | 97 | 2 | 77 | 54 | 129 | 32 | 5 |

| PARTE CONVENUTA | | Patrono | | | | Esenzione tasse parte convenuta | |
|-----------------|------|---------|-----------|---------|------------|---------------------------------|----------|
| Donna | Uomo | no | d'ufficio | stabile | di fiducia | Totale | Parziale |
| 97 | 111 | 184 | 3 | 1 | 21 | 2 | 1 |

Posizione tenuta dalla parte convenuta nel processo

| Posizione processuale | N. |
|------------------------------------|------------|
| Accetta | 60 |
| Non accetta | 43 |
| Giustizia tribunale | 61 |
| Non risponde | 20 |
| Disponibile a riconciliazione | 1 |
| posizioni processuali non definite | 23 |
| Totale | 208 |

Assente / Irreperibile

| | |
|---------------|-----------|
| Assente | 55 |
| Irreperibile | 4 |
| Totale | 59 |

9. PRIMO GRADO – Diocesi – Cause introdotte

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 6 | 4 | 10 | 9 | 14 |
| BELLUNO-FELTRE | 2 | 3 | 3 | 2 | 4 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 3 | 4 | 3 | 5 | 11 |
| CHIOGGIA | 6 | 4 | 5 | 3 | 3 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 3 | 1 | 3 | 10 | 6 |
| GORIZIA | 3 | 5 | 6 | 4 | 4 |
| PADOVA | 27 | 30 | 34 | 38 | 47 |
| TRENTO | 9 | 7 | 10 | 7 | 15 |
| TREVISO | 23 | 11 | 32 | 39 | 30 |
| TRIESTE | 4 | 4 | 4 | 7 | 6 |
| UDINE | 9 | 12 | 17 | 7 | 14 |
| VENEZIA | 4 | 11 | 6 | 14 | 4 |
| VERONA | 40 | 25 | 46 | 46 | 43 |
| VICENZA | 17 | 23 | 18 | 31 | 26 |
| VITTORIO VENETO | 5 | 8 | 9 | 14 | 6 |
| Totale | 161 | 152 | 206 | 236 | 233 |

9b. PRIMO GRADO – Diocesi – Cause introdotte (Diocesi domicilio p. attrice)

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 6 | 3 | 12 | 10 | 15 |
| BELLUNO-FELTRE | 2 | 3 | 2 | 2 | 3 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 3 | 3 | 3 | 6 | 11 |
| CHIOGGIA | 6 | 3 | 7 | 3 | 5 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 3 | 1 | 4 | 11 | 8 |
| GORIZIA | 3 | 5 | 5 | 4 | 5 |
| PADOVA | 26 | 32 | 34 | 34 | 38 |
| TRENTO | 9 | 7 | 11 | 5 | 14 |
| TREVISO | 23 | 11 | 30 | 44 | 28 |
| TRIESTE | 4 | 4 | 7 | 10 | 6 |
| UDINE | 9 | 12 | 12 | 4 | 14 |
| VENEZIA | 4 | 11 | 5 | 12 | 5 |
| VERONA | 37 | 24 | 43 | 46 | 39 |
| VICENZA | 17 | 22 | 17 | 27 | 26 |
| VITTORIO VENETO | 5 | 8 | 10 | 17 | 9 |
| altre diocesi | 4 | 3 | 4 | 1 | 7 |
| Totale | 161 | 152 | 206 | 236 | 233 |

**9c. PRIMO GRADO – Diocesi
– Cause introdotte (Diocesi domicilio p. convenuta)**

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 5 | 3 | 7 | 9 | 14 |
| BELLUNO-FELTRE | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 3 | 3 | 3 | 4 | 10 |
| CHIOGGIA | 7 | 4 | 4 | 3 | 2 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 6 | 1 | 3 | 10 | 6 |
| GORIZIA | 4 | 6 | 7 | 4 | 4 |
| PADOVA | 21 | 27 | 31 | 33 | 38 |
| TRENTO | 8 | 5 | 8 | 5 | 15 |
| TREVISO | 20 | 22 | 30 | 33 | 26 |
| TRIESTE | 4 | 2 | 3 | 6 | 5 |
| UDINE | 7 | 12 | 12 | 7 | 12 |
| VENEZIA | 4 | 3 | 4 | 9 | 5 |
| VERONA | 37 | 20 | 34 | 36 | 33 |
| VICENZA | 16 | 18 | 15 | 26 | 24 |
| VITTORIO VENETO | 3 | 7 | 6 | 13 | 5 |
| altre diocesi | 15 | 16 | 36 | 36 | 32 |
| Totale | 161 | 152 | 206 | 236 | 233 |

**9d. PRIMO GRADO – Diocesi
– Cause introdotte (Diocesi celebrazione matrimonio)**

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 8 | 3 | 7 | 8 | 15 |
| BELLUNO-FELTRE | 1 | 3 | 3 | 2 | 4 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 3 | 3 | 4 | 5 | 10 |
| CHIOGGIA | 5 | 4 | 7 | 4 | 2 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 3 | 2 | 6 | 9 | 6 |
| GORIZIA | 3 | 7 | 3 | 5 | 6 |
| PADOVA | 16 | 27 | 30 | 33 | 36 |
| TRENTO | 7 | 5 | 7 | 5 | 13 |
| TREVISO | 20 | 10 | 20 | 27 | 27 |
| TRIESTE | 3 | 0 | 4 | 6 | 5 |
| UDINE | 9 | 12 | 11 | 7 | 11 |
| VENEZIA | 6 | 7 | 8 | 10 | 5 |
| VERONA | 36 | 24 | 34 | 41 | 38 |
| VICENZA | 17 | 19 | 17 | 28 | 25 |
| VITTORIO VENETO | 7 | 10 | 8 | 21 | 9 |
| altre diocesi | 17 | 16 | 37 | 25 | 21 |
| Totale | 161 | 152 | 206 | 236 | 233 |

10. PRIMO GRADO - Diocesi - Cause terminate

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 10 | 9 | 16 | 8 |
| BELLUNO-FELTRE | 2 | 5 | 1 | 4 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 5 | 7 | 6 | 6 |
| CHIOGGIA | 5 | 5 | 5 | 1 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 3 | 2 | 4 | 14 |
| GORIZIA | 2 | 4 | 3 | 3 |
| PADOVA | 42 | 35 | 42 | 27 |
| TRENTO | 11 | 6 | 10 | 5 |
| TREVISO | 25 | 30 | 25 | 27 |
| TRIESTE | 5 | 3 | 3 | 5 |
| UDINE | 10 | 6 | 16 | 12 |
| VENEZIA | 7 | 8 | 10 | 13 |
| VERONA | 54 | 31 | 30 | 28 |
| VICENZA | 22 | 25 | 18 | 25 |
| VITTORIO VENETO | 5 | 10 | 3 | 8 |
| Totale | 208 | 186 | 192 | 186 |

10b. PRIMO GRADO – Diocesi - Cause terminate (Diocesi domicilio p. attrice)

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 10 | 9 | 18 | 6 |
| BELLUNO-FELTRE | 2 | 5 | 1 | 2 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 5 | 8 | 6 | 5 |
| CHIOGGIA | 9 | 4 | 4 | 1 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 5 | 5 | 4 | 10 |
| GORIZIA | 3 | 4 | 3 | 3 |
| PADOVA | 37 | 32 | 33 | 25 |
| TRENTO | 10 | 5 | 9 | 5 |
| TREVISO | 28 | 30 | 27 | 24 |
| TRIESTE | 7 | 4 | 5 | 4 |
| UDINE | 5 | 3 | 13 | 13 |
| VENEZIA | 7 | 6 | 8 | 14 |
| VERONA | 48 | 28 | 28 | 28 |
| VICENZA | 22 | 23 | 19 | 27 |
| VITTORIO VENETO | 8 | 15 | 7 | 10 |
| altre diocesi | 2 | 5 | 7 | 9 |
| Totale | 208 | 186 | 192 | 186 |

10c. PRIMO GRADO – Diocesi
- Cause terminate (Diocesi domicilio p. convenuta)

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 8 | 9 | 14 | 7 |
| BELLUNO-FELTRE | 2 | 4 | 0 | 2 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 4 | 6 | 6 | 5 |
| CHIOGGIA | 4 | 4 | 3 | 1 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 3 | 2 | 4 | 14 |
| GORIZIA | 2 | 4 | 4 | 4 |
| PADOVA | 38 | 29 | 35 | 24 |
| TRENTO | 9 | 4 | 10 | 4 |
| TREVISO | 23 | 29 | 25 | 25 |
| TRIESTE | 5 | 3 | 2 | 3 |
| UDINE | 7 | 5 | 14 | 12 |
| VENEZIA | 4 | 7 | 8 | 9 |
| VERONA | 48 | 23 | 23 | 20 |
| VICENZA | 16 | 20 | 19 | 25 |
| VITTORIO VENETO | 5 | 10 | 3 | 6 |
| altre diocesi | 30 | 27 | 22 | 25 |
| Totale | 208 | 186 | 192 | 186 |

10d. PRIMO GRADO – Diocesi
- Cause terminate (Diocesi celebrazione matrimonio)

| Diocesi | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|
| ADRIA-ROVIGO | 7 | 9 | 15 | 6 |
| BELLUNO-FELTRE | 3 | 5 | 2 | 4 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 4 | 6 | 7 | 3 |
| CHIOGGIA | 8 | 5 | 6 | 1 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 4 | 3 | 5 | 14 |
| GORIZIA | 3 | 3 | 3 | 4 |
| PADOVA | 35 | 28 | 38 | 22 |
| TRENTO | 11 | 4 | 7 | 4 |
| TREVISO | 14 | 26 | 22 | 25 |
| TRIESTE | 5 | 3 | 4 | 2 |
| UDINE | 10 | 4 | 12 | 11 |
| VENEZIA | 5 | 7 | 8 | 9 |
| VERONA | 46 | 25 | 27 | 23 |
| VICENZA | 20 | 22 | 16 | 26 |
| VITTORIO VENETO | 8 | 15 | 6 | 7 |
| altre diocesi | 25 | 21 | 14 | 25 |
| Totale | 208 | 186 | 192 | 186 |

11. PRIMO GRADO – Diocesi – Esito delle cause esaminate per l'anno 2021

| Diocesi | Esaminate | Terminate | Terminate | | | Restano da esaminare |
|---------------------|------------|------------|-------------|-----------|------------|----------------------|
| | | | Affermative | Negative | Archiviate | |
| ADRIA-ROVIGO | 23 | 10 | 7 | 3 | 0 | 13 |
| BELLUNO-FELTRE | 10 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 |
| BOLZANO-BRESSANONE | 16 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 |
| CHIOGGIA | 12 | 5 | 4 | 1 | 0 | 7 |
| CONCORDIA-PORDENONE | 13 | 3 | 2 | 1 | 0 | 10 |
| GORIZIA | 16 | 2 | 2 | 0 | 0 | 14 |
| PADOVA | 115 | 42 | 38 | 2 | 2 | 73 |
| TRENTO | 36 | 11 | 10 | 1 | 0 | 25 |
| TREVISO | 91 | 25 | 21 | 2 | 2 | 66 |
| TRIESTE | 18 | 5 | 5 | 0 | 0 | 13 |
| UDINE | 42 | 10 | 8 | 2 | 0 | 32 |
| VENEZIA | 28 | 7 | 5 | 2 | 0 | 21 |
| VERONA | 148 | 54 | 52 | 1 | 1 | 94 |
| VICENZA | 72 | 22 | 21 | 0 | 1 | 50 |
| VITTORIO VENETO | 33 | 5 | 5 | 0 | 0 | 28 |
| Totale | 673 | 208 | 186 | 16 | 6 | 465 |

CAUSE DI APPELLO

Anno 2021, dati analitici e comparativi

12. SECONDO GRADO - Movimento cause

| Anno | Pendenti | di cui Neg. | | Rinviate a | | Pendenti | di cui a | |
|------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|-----------|-----------|------------|
| | inizio anno | Introdotte | in 1° grado | Esamate | proc. ord. | Terminate | fine anno | proc. ord. |
| 2021 | 6 | 2 | 1 | 8 | 0 | 3 | 5 | 1 |
| 2020 | 7 | 2 | 1 | 9 | 0 | 3 | 6 | 1 |

13. SECONDO GRADO – Forme di conclusione

| Anno | | | Sentenze | | | Archiviazioni | | | | | Terminate % pro nullità |
|------|----------------|---------------------|----------|------|-----------|---------------|------------|-------|-----------|-----------|----------------------------|
| | Totale termin. | Decreto di conferma | Aff. | Neg. | Totale S. | Rinuncia | Perenzione | Morte | Reiezione | Totale A. | |
| 2021 | 3 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100,0 |
| 2020 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 66,7 |

14. SECONDO GRADO

– Esito dei capi di nullità nelle cause terminate nel 2021

| Capo nullità | Capi decisi in totale | Risposta affermativa | Risposta negativa | % affermativo di ogni capo |
|--|-----------------------|----------------------|-------------------|----------------------------|
| grave difetto di discrezione di giudizio circa i diritti e i doveri essenziali del matrimonio (can. 1095 n. 2) | 6 | 5 | 1 | 83,3 |
| Incapacità di assumere le obbligazioni essenziali del matrimonio (can. 1095 n. 3) | 4 | 3 | 1 | 75,0 |
| esclusione della prole (can. 1101 §2) | 1 | 0 | 1 | 0,0 |
| Totale | 11 | 8 | 3 | |